



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/16 DEL 15.3.2011

Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, s.m.i., e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa al progetto "Riqualificazione dell'area di foce in ambito di spiaggia del Rio S.Nicolò".
Proponente : Comune di Buggerru. (CI).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Amministrazione comunale di Buggerru (CI) ha presentato a maggio 2009, l'istanza di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per il progetto "Riqualificazione dell'area di foce in ambito di spiaggia del rio S. Nicolò", ascrivibile, rispettivamente, alle categorie di cui al punto 7 lettera g) ("strade extraurbane secondarie"), e al punto 8 lettera s) ("modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A1)"), dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008. Poiché l'intervento ricade, parzialmente, all'interno del sito di importanza comunitaria (S.I.C.) "Is Compinxius – Campo Dunale Buggerru – Portixeddu", (codice: ITB042247), la procedura di V.I.A. ricomprende, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i., anche la procedura di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

L'intervento è stato finanziato, per un importo di 1.880.000, con fondi F.A.S., di cui alla delibera C.I.P.E. n. 3 del 22.3.2006, e prevede le seguenti opere:

1. realizzazione di una nuovo tratto della S.P. n. 83 che, seguendo uno stradello esistente sulla destra, si allontana dall'attuale sede stradale in direzione Portixeddu e, dopo un percorso di circa 400,00 metri, si raccorda nuovamente alla S.P. n. 83;
2. lungo la nuova viabilità, costruzione di un nuovo ponte per l'attraversamento del rio San Nicolò;
3. demolizione del tratto dell'attuale S.P. n. 83, dello sviluppo di circa 320 metri, corrispondente all'estensione della parte in rilevato, contenuto da muri in calcestruzzo;
4. sistemazione dell'area di sedime del tratto di provinciale demolito, in parte ripristinando l'originale andamento planoaltimetrico e morfologico del sito, in parte destinandola ad area di parcheggio e/o di servizio all'attività balneare;



5. intervento sull'alveo e sulla foce del rio San Nicolò, finalizzato a riqualificare il corso d'acqua dal punto di vista ambientale e paesaggistico, garantendo il recupero del naturale equilibrio idraulico, idrogeologico ed ecosistemico.

La realizzazione del nuovo tratto di strada è il risultato della sottoscrizione di un accordo di programma tra la Provincia di Carbonia – Iglesias e l'Amministrazione comunale di Buggerru.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a maggio 2009, in seguito alla regolarizzazione dell'istanza col deposito della prescritta documentazione e delle pubblicazioni di rito, successivamente alle quali non sono pervenute osservazioni.

In data 30 giugno 2010, nella sala convegni del comune di Buggerru, ha avuto luogo la presentazione pubblica del progetto, a cui hanno assistito, oltre a un funzionario del servizio sostenibilità ambientale valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.), i professionisti della struttura di supporto per gli interventi di cui all'accordo di programma quadro (A.P.Q.), i rappresentanti dell'Amministrazione proponente e i progettisti, nonché alcune decine di cittadini. Durante la presentazione sono state fatte delle richieste, da parte del Sindaco, di alcuni Assessori comunali e di operatori locali, per una descrizione più approfondita delle opere previste e per valutare la possibilità di apportare alcune migliorie alle soluzioni progettuali proposte, con particolare riferimento alla possibilità di estendere gli interventi di recupero/ripristino naturalistico anche all'area attualmente adibita a sosta per camper. In seguito alle risultanze della presentazione pubblica, l'Amministrazione proponente ha predisposto e inviato, in data 21.7.2010 (prot. A.D.A. n. 15558 del 22.7.2010), delle integrazioni volontarie, di recepimento delle richieste emerse nel corso della presentazione.

In data 28 luglio 2010, presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria a cui hanno partecipato, oltre ai funzionari del S.A.V.I., la struttura di supporto per gli interventi di cui all'accordo di programma quadro (A.P.Q.), i progettisti e i redattori dello studio di impatto ambientale (S.I.A.), i rappresentanti dell'Amministrazione Proponente, della Provincia di Carbonia – Iglesias, del Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Iglesias, del Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia – Iglesias e del Servizio del genio civile di Cagliari.

In sede di conferenza istruttoria sono stati acquisiti i pareri favorevoli e/o non ostativi, del Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Iglesias e della struttura di supporto per gli interventi di cui all'accordo di programma quadro (A.P.Q.), mentre la Provincia di Carbonia – Iglesias, il Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia – Iglesias e il Servizio del genio civile di Cagliari, pur non evidenziando criticità ostative, hanno richiesto un insieme di integrazioni. Sulla



base delle risultanze della conferenza istruttoria, con nota prot. A.D.A. n. 18981 del 15.9.2009, il Servizio S.A.V.I. ha inoltrato all'Amministrazione Proponente una richiesta di chiarimenti/integrazioni, i cui contenuti sono stati ulteriormente approfonditi nel corso di un incontro tenutosi presso gli uffici del Servizio S.A.V.I. in data 22.09.2009. Con nota prot. UT/161 del 3.11.2009 (prot. A.D.A. n. 23366 del 9.11.2009), l'Amministrazione Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste. Il Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, considerate le integrazioni prodotte dall'Amministrazione Proponente, ha trasmesso, con nota prot. 38454/TP/CA-CI del 22.12.2009, il parere positivo di competenza. Successivamente, su richiesta del Servizio S.A.V.I., l'Amministrazione comunale di Buggerru, con nota prot. UT/195 del 7.12.2010 (prot. A.D.A. n. 27844 del 14.12.2010), ha trasmesso la documentazione integrativa di recepimento delle prescrizioni richieste dal Servizio del Genio Civile di Cagliari, tra cui la determinazione n. 28231/2212, del 11.8.2010, di autorizzazione all'esecuzione delle opere in alveo.

Prosegue l'Assessore riferendo che il Servizio S.A.V.I., valutata la documentazione agli atti, tenuto conto di quanto emerso in sede di conferenza, delle integrazioni trasmesse e dei pareri pervenuti, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. preliminarmente alla realizzazione delle opere dovrà essere predisposto, a cura dell'amministrazione proponente, e inviato al Servizio S.A.V.I., alla Provincia di Carbonia – Iglesias e all'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Carbonia – Iglesias, il cronoprogramma delle opere e un piano della cantierizzazione, coerente con le seguenti indicazioni:
 - 1.1 tutte le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone che non prevedano il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio/tutelata dalla Direttiva Habitat, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale e ne dovrà essere ripristinata l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
 - 1.2 nei lavori di risagomatura e riprofilatura dell'alveo del rio San Nicolò, dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccola taglia, evitando il ricorso a mezzi meccanici cingolati; in ogni caso gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo ed eseguiti manualmente;



- 1.3 dovrà essere evitata la circolazione di mezzi pesanti nella zona foci del rio San Nicolò e in ambito di spiaggia, minimizzando, compatibilmente con la corretta esecuzione dei lavori, anche il transito pedonale sulla vegetazione dunare;
- 1.4 nella realizzazione e nella manutenzione delle opere dovrà essere utilizzata/riattata la viabilità esistente, evitando, possibilmente, l'apertura di nuove piste, in particolare all'interno del perimetro del S.I.C. "Is Compinxius – Campo Dunale Buggerru – Portixeddu";
- 1.5 al fine di mitigare le emissioni in atmosfera e la produzione/dispersione di polveri:
 - 1.5.1. nei periodi secchi e nelle giornate particolarmente ventose, dovranno essere umidificate le aree di lavoro, i cumuli di materiale e le strade non pavimentate, prevedendo anche la sospensione dei lavori;
 - 1.5.2. la velocità dei mezzi, all'interno dei cantieri, dovrà essere limitata a 30 km/h;
 - 1.5.3. i mezzi di trasporto di materiale polverulento dovranno essere muniti di idonei teloni di copertura, da utilizzare anche in assenza di carico;
 - 1.5.4. dovrà essere garantita la manutenzione e la pulizia della S.P. n. 83, interessata dal transito dei mezzi d'opera, in prossimità dell'area d'intervento;
 - 1.5.5. dovranno essere adottate macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, dovrà essere verificata la continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;
- 1.6 dovranno essere adottate tecniche idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, prevedendo in particolare:
 - 1.6.1. il trattamento e, preferibilmente, il recupero e l'impiego nell'ambito dello stesso cantiere delle acque reflue provenienti dal lavaggio degli automezzi; la caratterizzazione e l'invio a smaltimento dei fanghi di risulta;
 - 1.6.2. l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - 1.6.3. per i getti in calcestruzzo in prossimità del rio San Nicolò la predisposizione di ogni accorgimento utile a evitare la dispersione nelle acque superficiali e sul suolo di miscele cementizie e/o di additivi;
 - 1.6.4. sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali;



- 1.7 ogni scarico di acque reflue proveniente dalle aree di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Carbonia - Iglesias;
- 1.8 la gestione dei rifiuti del cantiere dovrà seguire i seguenti criteri:
 - 1.8.1. individuazione dei rifiuti previsti dalle attività, ovvero prima analisi della tipologia dei materiali di scarto attesi, rispetto alla definizione vigente di rifiuto;
 - 1.8.2. identificazione dei criteri per il loro recupero e/o riutilizzo e del piano di riduzione, dello stoccaggio e smaltimento;
- 1.9 di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento provinciale di Carbonia – Iglesias, sulla base di uno studio basato su modello previsionale, dovrà essere predisposto il monitoraggio delle emissioni acustiche delle lavorazioni e del traffico indotto dai cantieri, al fine di evitare il manifestarsi di emergenze specifiche, adottando, se necessario, le opportune misure di mitigazione;
- 1.10 i lavori lungo l'alveo del rio San Nicolò, si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
- 1.11 il cronoprogramma dei lavori dovrà prevederne la sospensione tra il 30 marzo e il 30 giugno, per evitare interferenze durante la stagione riproduttiva delle specie presenti nel S.I.C.;
2. al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo dei materiali e il recupero di materia:
 - 2.1 considerato che è in corso l'iter per la perimetrazione definitiva del sito di interesse nazionale del Sulcis – Iglesiente – Guspinese, e che nel bacino imbrifero del rio San Nicolò è presente un'area mineraria dismessa, "San Nicolò", così come da elenco aggiornato con l'Ordinanza n. 3 del 08.02.2011 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale, preliminarmente all'esecuzione dei lavori dovrà essere concertato col Commissario medesimo e con l' A.R.P.A.S. – Dipartimento di Carbonia – Iglesias, un protocollo per l'eventuale caratterizzazione dei materiali da movimentare in ambito fluviale e di spiaggia e nella demolizione del tratto in rilevato della S.P. n. 83;
 - 2.2 le terre e il pietrame, risultanti dalla realizzazione delle opere, previa verifica del livello di contaminazione e di idoneità tecnica, dovranno essere riutilizzati, prioritariamente, nell'ambito dello stesso intervento in cui sono stati prodotti;



- 2.3 prima di un eventuale conferimento in discarica, per le terre e il pietrame in esubero dovrà essere verificata la possibilità di un loro reimpiego, per opere di riqualificazione ambientale e/o di ripristino morfologico, anche al di fuori dell'ambito d'intervento;
 - 2.4 per pianificare il riutilizzo dei materiali di cui al punto precedente, dovrà essere predisposto, a cura dell'Amministrazione Proponente, uno specifico progetto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i.; in particolare detto progetto dovrà contenere, oltre al bilancio delle quantità/qualità di materiali e dei relativi flussi, l'indicazione della/e aree di stoccaggio temporaneo e delle relative modalità di gestione, nonché della viabilità in ingresso/uscita da/verso i singoli cantieri;
 - 2.5 i materiali provenienti dalla demolizione delle strutture in calcestruzzo dovranno essere inviati, preferibilmente, ad impianti di recupero autorizzati e localizzati nella Provincia di Carbonia – Iglesias;
3. in riferimento ai lavori di sistemazione lungo l'alveo del rio San Nicolò:
- 3.1 preliminarmente all'esecuzione degli interventi, si dovrà provvedere all'allontanamento, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., dei rifiuti presenti; inoltre si dovrà procedere all'eradicazione e, ove possibile, alla sostituzione con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale, degli individui di specie ornamentali/esotiche rinvenuti;
 - 3.2 i lavori in alveo dovranno essere realizzati in periodi di magra del corso d'acqua, concentrati nel più breve arco temporale possibile, garantendo il regolare deflusso della portata idrica;
 - 3.3 gli interventi sulla vegetazione ripariale, dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Iglesias;
4. nel rinverdimento delle opere di ingegneria naturalistica (gabbionate rinverdate, sponde e scarpate da rinaturalizzare):
- 4.1 la scelta delle specie vegetali da impiegare dovrà essere coerente con il contesto ecologico e vegetazionale locale, nel rispetto dell'obiettivo di conservazione della biodiversità del Piano Forestale Ambientale Regionale, e dovrà tener conto delle caratteristiche meccaniche dei materiali vivi e della capacità stabilizzatrice delle specie stesse;
 - 4.2 gli interventi dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle



necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso, e alle indispensabili cure colturali garantendo, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, le opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze;

5. in relazione all'intervento di estirpazione del *Carpobrotus*:

5.1 le operazioni dovranno essere eseguite manualmente, avendo cura di allontanare immediatamente le parti rimosse evitando, possibilmente, il calpestio della vegetazione autoctona presente;

5.2 al fine di evitare/mitigare l'erosione provocata dalla mancanza dell'azione di consolidamento della copertura vegetale da rimuovere, di cui è prevista la sostituzione con specie autoctone, dovranno essere realizzate tutte le misure e gli accorgimenti previsti nel progetto di riqualificazione esaminato, in particolare per quanto riguarda la scheda di progetto (ID S2);

5.3 nelle aree di estirpazione, dovrà essere periodicamente verificata la riuscita dell'intervento, evitando che parti della pianta possano spezzarsi e germinare; le plantule che si dovessero formare andranno prontamente rimosse;

5.4 le piantumazioni di specie autoctone, in luogo del *Carpobrotus* estirpato, dovranno essere effettuate in autunno in modo che le piante messe a dimora abbiano più tempo per superare la fase post-trapianto e sviluppare l'apparato radicale prima del sopraggiungere della stagione estiva; per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso, e alle indispensabili cure colturali garantendo, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, le opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze;

6. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:

6.1 collaborare alla corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;

6.2 evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

6.3 effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;



6.4 predisporre, al termine dei lavori, e annualmente per i primi tre anni dalla conclusione degli stessi, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex – ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi, con particolare riferimento alle opere di ingegneria naturalistica.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Riqualficazione dell'area di foce in ambito di spiaggia del rio S. Nicolò", proposto dall'Amministrazione di Buggerru, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Buggerru, la Provincia di Carbonia – Iglesias, il Servizio Tutela della Natura, il Servizio del genio civile di Cagliari, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Iglesias e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Carbonia – Iglesias;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà immediatamente alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci